

Verso l'inciucio?

Prodi è caduto per il ribaltone di Mastella, ma è appurato che la causa profonda del fallimento del suo governo è stata la disomogeneità della coalizione. L'incompatibilità tra le varie anime della sinistra è stato il vero motivo della paralisi e del disastro politico di cui stiamo pagando tutti le conseguenze. Da ciò una semplice deduzione: chi governa, se vuole farlo davvero, lo deve fare col supporto di uno schieramento omogeneo.

Le voci sempre più insistenti che parlano di un'intesa, più o meno riservata, tra Berlusconi e Veltroni al fine di costituire, comunque vadano le elezioni, un governo di larghe intese, anche se smentite pubblicamente dagli interessati, lasciano qualche dubbio sulle reali intenzioni dei leaders dei principali partiti in corsa. Saranno anche delle illazioni fantasiose, ma difficilmente in politica le favole trovano tanto credito. E siccome queste voci insistono, vale la pena porsi una domanda. Perché il Cavaliere, che subito dopo la rovinosa caduta di Prodi era dato per vincente alla grande, ha rinunciato al vantaggio della sommatoria dei vari simboli puntando sul partitone unitario e perdendo per di più qualche pezzo?

Probabilmente vincerà comunque, ma con un margine minore, magari tale da costringerlo, «per il bene del paese», ad una qualche intesa con Veltroni. Intesa che potrà anche servire per fare la legge elettorale e avviare una stagione di riforme, ma che potrebbe anche essere propedeutica a un accordo sulla presidenza della repubblica, quando si porrà il problema.

Fantapolitica? Mah! Vere o false che siano le voci, resta il fatto che nell'aria, più che udir fragor di armi, aleggia aria di "inciucio", termine colorito preso dalla parlata meridionale che però esprime bene come sarebbe la versione italiana della *grosse Koalition* tedesca.

L'Italia di tutto ha bisogno, meno che di un nuovo consociativismo, destinato inevitabilmente a ripetere tutti i vizi che hanno generato tangentopoli e che ci hanno fatto perdere anni rispetto agli altri paesi europei. Il modo più semplice per evitarlo è rafforzare La Destra di Daniela Santanchè, che nello schieramento parlamentare che appoggerà Berlusconi, rappresenterà gli elettori italiani che si sentono, appunto, di destra.

Più voti prenderà La Destra, più sarà difficile fare l'inciucio. Altro che voto inutile!

Paolo Danielli
